

«Impronte ai minori rom ma l'etnia non c'entra»

L'annuncio di Maroni. La Bindi: trattati da criminali

Il ministro degli Interni boccia il piano salva badanti dei colleghi di Welfare e Pari Opportunità

ROMA — Il ministro dell'Interno nega che si tratti di una «schedatura», ma la decisione di prendere le impronte digitali anche ai rom minorenni sta già scatenando polemiche. E all'interno del governo è scontro anche sulla regolarizzazione delle badanti, visto che lo stesso titolare del Viminale boccia il piano concordato dai suoi colleghi del Welfare e delle Pari Opportunità.

Il tema sicurezza continua a tenere banco visto che al Senato è iniziato ieri l'esame del disegno di legge che introduce tra l'altro il reato di ingresso illegale, maggiori poteri ai sindaci, disposizioni antimafia e norme più severe per chi sfrutta i minori, compresa la perdita della patria potestà. Roberto Maroni annuncia che nell'ambito del censimento avviato nei campi nomadi «saranno prese le im-

pronte a tutti gli abitanti, minori compresi», ma precisa: «Lo faremo per evitare fenomeni come l'accattonaggio. Non si tratterà di una schedatura etnica, bensì di una ulteriore garanzia perché chi ha il diritto di rimanere possa vivere in condizioni decenti. E per mandare a casa chi non ha il diritto di stare in Italia». Attacca Rosi Bindi «si trattano i bambini rom come se fossero incalliti criminali. Il ministro lo nega, ma questa è una schedatura etnica, francamente inaccettabile».

È invece uno scontro tutto interno all'esecutivo quello che riguarda le badanti. Perché il primo «no» alla proposta di Maurizio Sacconi e Mara Carfagna che mira a regolarizzare chi assiste ultrasessantenni, portatori di handicap e malati gravi arriva proprio da Maroni. «Sono e resto contrario a qualsiasi sanatoria generalizzata: o si fa una norma che non possa essere considerata di questo tipo, e non è facile, o io sono contrario. O si è regolari o si è irregolari, e se si è irregolari l'unico modo per vedere "sanata" la

propria condizione è l'espulsione e l'eventuale successivo reingresso con regolare contratto di lavoro».

Il ministro ne fa una «questione di principio» perché «non c'è un modo per sanare i giusti e rimandare indietro gli ingiusti. I clandestini sono clandestini: le figure del quasi clandestino, del clandestino meritevole di sanatoria o del clandestino eticamente regolare sono figure intermedie che faccio fatica a definire. E poi, perché sanare chi fa da badante a un anziano di 70 anni e non a uno di 69? Perché sanare una badante e non un muratore che magari con il suo lavoro mantiene moglie e tre figli? L'unica distinzione possibile è tra chi rispetta le leggi e entra nel nostro Paese in modo legale e chi le aggira ed entra irregolarmente. C'è chi chiede allo Stato intransigenza nelle leggi e chi poi quando è in gioco il suo interesse personale chiude tutti e due gli occhi: è un tipo di doppia morale che non mi è propria». Immediata è la reazione del segretario del Pd Walter Veltroni secondo il quale «il governo colpirà decine di migliaia di badanti che svolgono una funzione sociale in 350 mila famiglie italiane. È un fatto ingiustificabile».

Fiorenza Sarzanini



I NUMERI **160** mila

i rom che vivono in Italia
(non solo nei campi nomadi),
secondo gli ultimi dati
in possesso del Viminale

Fonte: Viminale

100 mila

i rom non censiti che,
secondo una stima, comunque
si muovono all'interno
del territorio italiano

Qui Lina



di LINA SOTIS

Permesso alle badanti di anziani e disabili, escluse le baby sitter. Come si vede che Mara Carfagna non ha figli e non è una mamma acrobata: senza le baby sitter tutte a casa o senza figli. Mara pensaci, le mamme votano.

La mappa dei campi Rom

Le presenze censite nei campi nomadi in Italia, divise per regione

Legenda: 1.000 persone

